

Agenda di donne

La cura della città da una prospettiva di donne

Guardare oltre l'esistente anche con sguardo utopico

Relazione finale del World Café

3 settembre 2021

La cura

Sono due i piani attraverso i quali una riflessione sulla cura può contribuire al discorso sulla città e il suo governo:

- il lavoro di cura come esperienza che offre uno sguardo privilegiato sulla realtà;
- la cura come paradigma, modello culturale e di governo che esce dalle case e offre strumenti necessari alla città contemporanea.

Occorre che la cura non sia solo a carico delle donne.

Occorre che la qualità della vita delle donne migliori perché possano prendersi cura della città.

Proponiamo un piano per la cura della città e delle sue abitanti e dei suoi abitanti, trasversale ai dipartimenti e agli assessorati e riconoscibile.

Il lavoro e i servizi

Spendere di più per le donne impiegando anche le risorse del PNRR per migliorare la loro qualità della vita

Investire

- a sostegno delle famiglie – qualunque tipo di famiglia e convivenza -, delle donne singole, delle donne in considerazione di particolare bisogno (es., separate con i figli), di quelle in cerca di occupazione, precarie disoccupate;
- sui servizi sociali e sui servizi scolastici, sui servizi sociali educativi extrascolastici, in un loro incremento qualitativo e quantitativo e con un controllo dell'ente pubblico affidatario dalla fase iniziale di progettazione alla valutazione finale;
- su una formazione professionale adeguata ad entrare e rimanere sul mercato del lavoro;
- sulla formazione delle figure professionali del welfare perché siano adeguate ai nuovi bisogni sociali;
- in corsi per la formazione digitale delle donne adulte, siano italiane o con esperienza migratoria

Proponiamo

- che il Comune si accordi con la Regione su un piano formativo;
- che genitori, insegnanti, università, sindacati siano sistematicamente coinvolti nella gestione servizi e nel monitoraggio;
- di ampliare le esperienze, già in atto, di gestione di servizi extrascolastici da parte di associazioni gestite da donne.

Educazione, scuola

Vorremmo si parlasse di una città laica oltre che di una scuola laica.

Proponiamo:

- che l'amministrazione comunale sostenga l'insegnamento teatrale come materia curriculare, l'educazione sessuale e sentimentale e l'educazione di genere in ogni grado

- di scuola e in ambiti diversi, dallo sport all'economia, alla salute, e al contrasto alla violenza;
- che favorisca la presenza nelle scuole di associazioni di donne che operano nel campo della promozione della pace, della cultura della non violenza e del contrasto alla violenza di genere, della lotta agli stereotipi;
 - di promuovere l'autorealizzazione individuale e la riflessione su temi di interesse generale, contrastando analfabetismo e ignoranza, con investimenti nella educazione degli adulti coinvolgendo i quartieri, i sindacati e le associazioni, delle singole e dei singoli;
 - di dare sostegno il diritto allo studio attuando l'istituto contrattuale delle 150 ore;
 - che l'amministrazione sostenga corsi di lingua italiana, aperti ai bambini, alle bambine, agli adolescenti e alle donne adulte di origine straniera in relazione ai loro bisogni linguistici;
 - che si istituisca un Osservatorio sull'educazione di genere.

Ambiente, consumi, alimentazione

Investire nella cura dell'ambiente inteso come ambiente visivo, sonoro e olfattivo, con un maggior coinvolgimento di associazioni e i comitati ma snellendo i patti di collaborazione
Contrastare il consumo eccessivo di suolo, cementificazione, privatizzazione nell'uso delle aree dismesse, anche sviluppando una cultura del recupero e riprendendo progetti di autocostruzione (ora abbandonati)

Poiché il tema dell'ambiente si lega anche alla responsabilità individuale, occorre promuovere un'educazione ai buoni comportamenti di consumo.

Proponiamo che Il Comune e i quartieri mettano in campo le loro diverse competenze per sostenere le forme e i luoghi di consumo alternativo e la presenza dei negozi di prossimità che sono anche luoghi di aggregazione e di educazione al consumo

Politica delle donne

C'è ancora una questione di rappresentanza politica delle donne se anche questa volta non abbiamo una sindaca nonostante la presenza e la grande iniziativa civica e politica dalle donne in città.

Proponiamo

- che si tengano incontri periodici di confronto della rete delle donne con il sindaco/la sindaca, le assessore e gli assessori con deleghe riferite alle proposte di questa agenda;
- luoghi delle donne stabili (creazione di spazi fisici delle donne, per le donne e gestiti dalle donne) nei Quartieri che siano un raccordo tra politica delle donne dal basso e le istituzioni a livello territoriale, e incentivo per le donne ad avvicinarsi alla politica;
- di inserire nei bandi per la gestione dei servizi il requisito dell'educazione al genere;
- che nelle società o fondazione con partecipazione pubblica si attui una politica di equità di genere negli organi sociali e nei processi decisionali
- che l'amministrazione comunale promuova la partecipazione di chi vive, lavora, studia a Bologna nelle scelte della città, anche attraverso un'informazione diffusa e capillare.